



ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE
Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

Legge 17.7.1890 n. 6972 – R.D. 7.6.1928 n. 1353

00147 ROMA - Piazzale Antonio Tosti n. 4

TEL. 06/51858205 – FAX 06/5120986

DECRETO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO n. 165 del 24 OTTOBRE 2016

OGGETTO: Atto di indirizzo e Piano di attività dell'Istituto 2016 con obiettivi assegnati ai Dirigenti, alle A.P. ed alle P.O. ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato 2016.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto lo Statuto dell'Ente approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 65 del 20 gennaio 1998 - B.U.R.L. n 10 parte 1° del 10/4/1998;

Visto il Decreto Legislativo n.165/2001 e successive modifiche e integrazioni;

Visti i poteri del Presidente di cui all'art. 7 dello Statuto dell'Ente;

Visti i poteri del Segretario Generale di cui all'art. 8 dello Statuto dell'Ente;

Vista la legge 17.7.1890 n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001 n. 207;

Preso atto che la Giunta Regionale con deliberazione n. 53 del 23 febbraio 2016, così come integrata con delibera n. 76 del 1° marzo 2016, ha disposto il Commissariamento dell'Ente per un periodo non superiore ad un anno;

Visto il decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00031 del 4 marzo 2016 di nomina del Dott. Riccardo Casilli per un periodo non superiore ad un anno nelle funzioni di Commissario Straordinario con i poteri inerenti l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, che lo Statuto dell'Istituto Romano di San Michele attribuisce al Presidente e al Segretario Generale;

Preso atto, altresì, dei seguenti compiti conferiti al Commissario Straordinario con il suddetto decreto:

- a) adeguare lo Statuto dell'Istituto Romano di San Michele al principio di diretta derivazione costituzionale, di distinzione delle funzioni fra vertice politico e dirigenza amministrativa;
- b) disporre il riesame degli atti dell'Istituto Romano di San Michele, adottati a far data dall'avocazione presidenziale delle competenze del Segretario Generale, disposta con Decreto Presidenziale n.19 del 14 novembre 2014, sino alla data di insediamento;



- c) ripristinare e garantire il corretto e regolare svolgimento delle funzioni di competenza dell'IPAB, secondo modelli organizzativi e gestionali che assicurino adeguata economicità, efficacia ed efficienza;
- d) garantire lo svolgimento dell'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente;

Richiamato l'art. 4 del d.lgs. n.165/2001, che ai commi 1 e 2 dispone in particolare:

- <<1. *Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. (...)*
- 2. *Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.>>*

Viste le competenze e i poteri del Presidente, di cui all'art.7 dello Statuto, chiamato a predisporre "un programma di massima delle attività da svolgere nel quinquennio" ed a trasmetterlo al Presidente della Giunta Regionale del Lazio ed al Sindaco di Roma, dal quale deriva "il programma di attuazione" con valenza annuale che prevede analoghe trasmissioni e specifico monitoraggio semestrale del relativo stato attuativo;

Visto l'articolo 1 del Regolamento di valutazione per il personale di qualifica dirigenziale (deliberazione n.162 del 21 maggio 2007) secondo il quale il Presidente adotta "l'atto di indirizzo per l'attività gestionale ed assegna al Segretario Generale e ai dirigenti gli obiettivi programmatici e le risorse umane strumentali e finanziarie per perseguirli, sulla base dei documenti di programmazione dell'Istituto ove previsti";

Ritenuto che i poteri del Presidente, nel rispetto delle suddette norme aventi diverso rango e cogenza per l'Istituto, possano essere correttamente e doverosamente esercitati, con riguardo all'esercizio annuale, con l'emanazione di un atto generale contenente gli indirizzi politico-amministrativi per l'anno di riferimento che impegna il Segretario Generale, in qualità di vertice dell'Amministrazione, e attribuisce le relative risorse necessarie in corrispondenza al Bilancio annuale;

Ritenuto, altresì, che le competenze del Segretario Generale, una volta ricevuti dal Presidente i suddetti indirizzi politico-amministrativi per l'anno di riferimento, possano essere correttamente e doverosamente esercitate predisponendo e adottando un piano di attività annuale che consenta di dare attuazione agli indirizzi del Presidente e di garantire lo svolgimento dell'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Istituto, dal punto di vista finanziario, tecnico e amministrativo, mediante autonomia di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, avendo responsabilità in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati;

Considerato che l'Istituto, per favorire il passaggio graduale a modelli organizzativi e gestionali che assicurino importanti miglioramenti in termini di efficacia ed efficienza, ha scelto di adottare una nuova metodologia di programmazione che si allinea, seppur in forma preliminare e sperimentale, ai criteri ed alla disciplina introdotta dal d.lgs.n.150/2009 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni") relativamente al 'ciclo della performance' nella PA;

Visti i principi del d.lgs.n.150/2009, di cui all'articolo 3 (commi da 1 a 4):

- << 1. *La misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.*



2. *Ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare ed a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti, secondo modalità conformi alle direttive impartite dalla Commissione di cui all'articolo 13.*
3. *Le amministrazioni pubbliche adottano modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance.*
4. *Le amministrazioni pubbliche adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi. >>*

Tenuto conto che gli indirizzi politico-amministrativi individuati dal Commissario Straordinario, in qualità di Presidente, per l'esercizio 2016 sono riconducibili a n.6 Obiettivi strategici, come di seguito descritti:

- *Riordinare le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, mirando al loro rapido adeguamento alla disciplina nazionale, alla progressiva centralizzazione nell'Istituto, nonché all'introduzione di procedure innovative capaci di produrre benefici economico-amministrativi e di migliorare i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione;*
- *Pianificare i fabbisogni del personale per le attività dell'Istituto, espletando con la massima trasparenza le relative procedure di acquisizione, nonché ottimizzare l'impiego di personale disponibile secondo le esigenze organizzative e funzionali degli uffici, anche stimolando il miglioramento dei comportamenti e implementando politiche interne di valorizzazione del merito e di incentivo alla produttività e alla qualità del lavoro;*
- *Incrementare il valore e la redditività del patrimonio immobiliare dell'Istituto, secondo la disciplina nazionale e le migliori prassi gestionali delle PPAA, sia mediante interventi di ristrutturazione sugli immobili del Comprensorio Istituzionale con criticità strutturali pregresse, sia mediante il risanamento delle posizioni morose o inadempienti ed il riavvio di procedure pubbliche per locare immobili sfitti;*
- *Migliorare i livelli di riscossione delle rette e di recupero crediti da esse generati negli anni, nonché aumentare l'efficienza nella solubilità verso i crediti dei fornitori e identificare processi di razionalizzazione e riduzione della spesa;*
- *Riallineare definitivamente e sostanzialmente l'Istituto ai diversi adempimenti a carico delle PPAA in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, a partire dai procedimenti e segnalazioni pervenuti da soggetti esterni ('in primis' ANAC), promuovendo la cultura della trasparenza e della legalità in ogni ambito dell'Istituto e lo sviluppo efficace del sito web e del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione";*
- *Consolidare e migliorare i servizi erogati all'utenza, in linea con le normative di settore e le direttive regionali in materia di RSA e CdR, con particolare riguardo all'incremento dei livelli di prevenzione e cura di patologie diffuse, all'integrazione e all'informatizzazione degli strumenti di assistenza, al grado di soddisfacimento dei bisogni degli ospiti, all'aumento del numero di ospiti in Casa di Riposo;*

Tenuto conto che tali indirizzi politico-amministrativi sono coerenti alla destinazione delle risorse finanziarie come prevista nel Bilancio di previsione 2016, approvato con Delibera n. 356/2015, e nel successivo Bilancio di assestamento esercizio finanziario 2016, approvato con Decreto n.123/2016, nonché alle risorse umane così come disponibili nella vigente pianta organica e allocate fra le strutture organizzative dell'Istituto, anche in virtù di mobilità interne stabilite in corso di esercizio dal Commissario Straordinario al fine di migliorare la funzionalità e l'efficacia delle medesime strutture organizzative rispetto alle attività svolte e richieste;

Precisato che i suddetti Obiettivi strategici sono stati individuati a partire dalla *mission* dell'Istituto e dall'ampia ricognizione svolta nei primi mesi di mandato del Commissario Straordinario sull'organizzazione, sugli atti e sulle attività dell'Istituto nel suo complesso, che ha consentito di rilevare punti di forza e di debolezza di



natura amministrativa e gestionale, nonché di focalizzare le priorità strategico-istituzionali dell'Istituto per l'anno 2016 e successivi;

Tenuto conto, inoltre, che il "Piano di attività dell'Istituto 2016", allegato al presente decreto di cui forma parte integrante, è stato elaborato dal Commissario Straordinario in qualità di Segretario Generale e declina i suddetti indirizzi contenuti negli Obiettivi strategici, articolandosi complessivamente in n.32 Obiettivi operativi da conseguire entro il 31/12/2016 e da assegnare ai Dirigenti ed ai diversi livelli di responsabilità organizzativa e funzionale attivi all'interno dell'Istituto (secondo quanto rappresentato dal "Quadro Sinottico di Programmazione", dal quale derivano univocamente tutte le Schede di assegnazione Obiettivi);

Precisato, altresì, che la realizzazione della maggioranza dei suddetti Obiettivi operativi è stata già avviata da parte del Commissario Straordinario, coinvolgendo per tempo le diverse figure apicali e strutture organizzative interessate, mediante l'attivazione di procedimenti e procedure specifici, l'invio di note protocollate, la convocazione di incontri mirati, la richiesta di documentazione, la definizione di piani di lavoro con tempistiche, modalità e prodotti individuati;

Tenuto conto che l'atto di indirizzo politico-amministrativo del Presidente ed il relativo piano di attività annuale dell'Istituto costituiscono gli strumenti programmatici sui quali poter incardinare la sperimentazione di un "*Piano della Performance*", sia in termini di contenuti strategico-operativi – delineando una visione organica, trasparente e sfidante della *governance* dell'Istituto – che di coinvolgimento delle strutture organizzative e del personale dell'Istituto (dirigenti e comparto), consentendone una forte ed effettiva responsabilizzazione, valorizzazione e riconoscimento professionale ed economico;

Tenuto conto, altresì, che mediante il "Piano di attività dell'Istituto 2016" si intende implementare una diretta, coerente ed efficace connessione – pur nel rispetto dei diversi ruoli e poteri (come da l.n.241/1990 e d.lgs.n.165/2001) – tra l'azione di *governance* relativa all'organo politico di vertice, rappresentato dal Presidente, e l'azione di gestione e pianificazione relativa al vertice amministrativo dell'Ente, rappresentato dal Segretario Generale, che individua azioni e destina risorse per la positiva attuazione degli indirizzi ricevuti dall'organo politico, oltre che per la corretta ed efficace gestione in via ordinaria e straordinaria dell'Istituto;

Visto il Regolamento di valutazione per il personale di qualifica dirigenziale, redatto ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettere 'b' e 'd' del CCNL 22/2/2006, adottato dall'Ente in data 21 maggio 2007 con delibera n.162;

Considerato che

- il Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza del comparto "Regioni – Autonomie locali" prevede che la retribuzione di risultato venga erogata in base ai criteri stabiliti dall'Ente in ordine alla definizione degli obiettivi annuali;
- il D.Lgs. n.150/2009, pur non costituendo norma cogente per questo Istituto, ha espressamente stabilito che a partire dall'anno 2011 non possono essere erogati compensi legati alle *performance* se l'Amministrazione pubblica non si è dotato di un metodologia di valutazione adeguata ai principi innovativi dettati dal legislatore;
- dall'insediamento quale Commissario Straordinario si è avviato un percorso di responsabilizzazione delle figure apicali e di programmazione delle attività che coinvolge pienamente tutte le strutture, con particolare riguardo ai Dirigenti ed ai soggetti con incarico di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità;

Dato che l'Ente intende

- applicare le nuove metodologie di valutazione, ispirate ai principi dettati dal D.Lgs.n.150/2009, alle attività che saranno svolte nell'anno 2016, pur nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;
- sperimentare, per quanto riguarda le Alte Professionalità e le Posizioni Organizzative, l'introduzione di modelli gestionali attraverso la programmazione/assegnazione degli obiettivi "a cascata" conseguenti dagli



ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE

indirizzi politico-amministrativi e dal “Piano di attività dell’Istituto 2016”, affidati dalla posizione funzionale gerarchicamente sovraordinata (cioè a seconda dei casi dalla A.P., dal Dirigente o dallo stesso Commissario Straordinario);

- implementare modalità operative per l’efficace monitoraggio delle attività e del grado di raggiungimento degli obiettivi;
- adottare Schede di assegnazione degli obiettivi coerenti con il Regolamento e idonee a sviluppare in forma sperimentale un sistema di misurazione oggettivo, attraverso un efficace e trasparente riconoscimento dei risultati conseguiti;
- utilizzare gli indicatori previsti nelle Schede di assegnazione degli obiettivi come strumenti di misura a supporto della valutazione, la quale chiaramente dovrà essere formulata tenendo conto di tutte le argomentazioni consegnate dal soggetto valutato nell’apposita rendicontazione finale;

Vista l’attuale struttura organizzativa dell’Ente che prevede l’attività di due figure dirigenziali cui sono assegnate la Responsabilità della Direzione dell’Assistenza e la Responsabilità dell’Ufficio Accettazione e Servizio Portineria (con l’incarico di progettare e organizzare l’URP e l’Archivio storico-documentale per adempiere ai relativi obblighi in materia a carico alla PA);

Atteso che

- con delibera n. 326/2007 sono stati individuati i contenuti delle posizioni dirigenziali previste dallo Statuto, la Direzione Amministrativa e la Direzione dell’Assistenza;
- con decreto n. 10 del 5 aprile 2016 è stato affidato al Dott. Carlo Fiore l’incarico di Direttore dell’Area Assistenza;
- ad oggi non è stato ancora affidato l’incarico di Direttore Amministrativo vacante dal 16/6/2012;
- con decreto n. 58 del 20 giugno 2016 è stato conferito al Dott. Mauro Fondi, Dirigente in posizione soprannumeraria, l’incarico dirigenziale di cui sopra;
- con delibera n. 188 dell’8 maggio 2015 è stato conferito l’incarico di Alta Professionalità al Funzionario del Personale Sig.ra Silvana Cianfarani;
- con delibera n. 189 dell’8 maggio 2015 è stato conferito l’incarico di Alta Professionalità al Funzionario dell’Ufficio Patrimonio e Informatico Geom. Marco Grasselli;
- con decreto n. 44 del 23 maggio 2016 è stato conferito l’incarico di Alta Professionalità al Funzionario dell’Ufficio Bilancio Dott.ssa Roberta Valli;
- con delibera n. 214 del 21 maggio 2015 è stato conferito l’incarico di Posizione Organizzativa all’Istruttore Direttivo Amministrativo Sig. Antonio Centracchio;
- con delibera n. 215 del 21 maggio 2015 è stato conferito l’incarico di Posizione Organizzativa all’Istruttore Direttivo Amministrativo Dott.ssa Antonietta Antenucci;
- con delibera n. 216 del 21 maggio 2015 è stato conferito l’incarico di Posizione Organizzativa all’Istruttore Direttivo Tecnico Arch. Nicoletta Licastro;
- con delibera n. 291 del 23 luglio 2015 è stato conferito l’incarico di Posizione Organizzativa al Coordinatore Infermieristico Dott.ssa Daniela Cavinato;
- con decreto n. 11 del 5 aprile 2016 è stato conferito l’incarico di Posizione Organizzativa all’Istruttore Direttivo Coordinatore della Casa di Riposo Dott. Ottaviano Sberna;

Tenuto conto che gli obiettivi assegnati alle figure dirigenziali dell’Ente, contenuti nel “Piano di attività dell’Istituto 2016”, derivano anche ma non esclusivamente dagli indirizzi politico-amministrativi e prevedono contenuti ambiziosi e coerenti con le potenzialità di crescita e di affermazione dell’Istituto nell’ambito del sistema integrato dei servizi territoriali alla persona, oltre che adeguati al fine di consentire il corretto e regolare svolgimento delle funzioni di competenza dell’Istituto secondo principi di economicità, efficacia ed efficienza;

Tenuto conto di quanto disposto dal CCNL dell’Area della Dirigenza comparto Regioni e Autonomie Locali in ordine alla retribuzione di posizione e risultato delle figure dirigenziali;



Attesa altresì l'opportunità di procedere alla definizione degli obiettivi per l'anno 2016 che con il presente atto vengono formalmente assegnati e che evidenziano un sensibile ed effettivo miglioramento dei servizi offerti all'utenza e al cittadino, evidenziando al contempo una gestione delle risorse finanziarie ispirata dai principi di efficienza, efficacia ed economicità;

Visto il Regolamento di valutazione delle posizioni dirigenziali adottato dall'Istituto con delibera n.162/2007, applicabile nelle parti non in contrasto con la recente normativa di settore, e ritenuto di dover affidare anche alle A.P. ed alle P.O. la formale assegnazione in via sperimentale degli obiettivi, nelle more della rivisitazione del relativo Regolamento in sede concertativa;

Atteso che gli obiettivi proposti e i parametri di misurazione sono stati concordati con gli interessati mediante incontri di carattere individuale e assembleare per la migliore definizione della tempistica, modalità e risorse umane utili allo scopo;

Ritenuto, dover procedere, nel rispetto della vigente normativa di settore, all'assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti (nel rispetto del Regolamento interno dell'Ente), alle A.P. ed alle P.O. (in via sperimentale), nelle more della rivisitazione dei relativi Regolamenti in vista di un progressivo adeguamento a modelli gestionali preordinati al miglioramento dei servizi offerti all'utenza;

Vista la volontà di coinvolgere pienamente tutto il personale dell'Istituto, dunque anche personale del comparto non titolare di A.P. o P.O., nell'assegnazione di obiettivi, responsabilità e successivi riconoscimenti in fase valutativa – pur nelle more della suddetta revisione del CCDI ed in assenza di un sistema di misurazione e di un ciclo della *performance* ispirato ai principi del d.lgs.n.150/2009 – che risultino funzionali alle competenze delle strutture organizzative di riferimento e strumentali all'efficace raggiungimento degli obiettivi di cui sopra;

Visto il "*Quadro Sinottico di Programmazione*", dal quale derivano univocamente le Schede di assegnazione degli obiettivi, parte integrante e sostanziale del presente decreto, redatte ai sensi del Regolamento di cui alla succitata delibera n. 162/2007 e sottoscritte dal Commissario Straordinario con singoli i Dirigenti ed i soggetti titolari di A.P. e P.O. (in allegato al "*Piano di Attività dell'Istituto 2016*"), ad eccezione del Dott. Mauro Fondi al quale sono stati notificati gli Obiettivi con raccomandata prioritaria (p.n.7931 del 11/10/2016) ricevuta in data 12/10/2016 e da ritenersi approvati tenuto conto del mancato riscontro entro il termine stabilito;

Visto il parere richiesto dal Commissario Straordinario in data 10/10/2016 all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) inerente la programmazione generale 2016 dell'Istituto, comprensiva degli Obiettivi per Dirigenti e titolari di A.P./P.O. ("*Piano di attività dell'Istituto 2016*" in bozza, "*Quadro Sinottico di Programmazione*" e Schede di assegnazione Obiettivi per n.2 Dirigenti e n.8 A.P./P.O.), che segue gli indirizzi metodologici del d.lgs.n.150/2009 sperimentandone le modalità attuative all'interno della realtà istituzionale ed organizzativa dell'IPAB S.Michele;

Visto il verbale n.7 del 21/10/2016 redatto dall'OIV contenente un assenso complessivo sull'impianto programmatico e sulle logiche applicate nello stesso, seppur non potendo oggi l'Istituto applicare in toto quanto previsto dal d.lgs.n.150/2009, fornendo utili indicazioni in merito al coinvolgimento diretto anche del personale del comparto (laddove cita "*è necessario, sempre in via sperimentale, inserire anche il personale del comparto nelle rispettive unità operative che per il momento possono essere considerate non centri di costo ma 'aggregati funzionali' perché in questo modo di riuscirebbe anche a determinare la performance di tutti i dipendenti e quella individuale*");

Tenuto conto, quindi, che gli obiettivi assegnati al personale avente incarico di Dirigente e A.P. o P.O., con responsabilità su direzione di strutture e coordinamento di uffici/servizi, sono stati formulati per



corrispondere utilmente ad obiettivi della struttura diretta/coordinata, quindi alla *performance* organizzativa attesa dalla struttura stessa, richiedendo al Dirigente e alla A.P. o P.O. di assegnare a sua volta al personale (diretto o coordinato) obiettivi e attività per raggiungere tale *performance* a livello della struttura ('aggregato funzionale') di cui è direttamente responsabile, dovendo poi tenerne debito conto nella prossima valutazione annuale individuale;

DECRETA

Per quanto in premessa specificato e allegato, che forma parte integrante del presente decreto,

di emanare gli indirizzi politico amministrativi dell'Ente per l'anno 2016, come di seguito descritti:

- *Riordinare le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, mirando al loro rapido adeguamento alla disciplina nazionale, alla progressiva centralizzazione nell'Istituto, nonché all'introduzione di procedure innovative capaci di produrre benefici economico-amministrativi e di migliorare i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione;*
- *Pianificare i fabbisogni del personale per le attività dell'Istituto, espletando con la massima trasparenza le relative procedure di acquisizione, nonché ottimizzare l'impiego di personale disponibile secondo le esigenze organizzative e funzionali degli uffici, anche stimolando il miglioramento dei comportamenti e implementando politiche interne di valorizzazione del merito e di incentivo alla produttività e alla qualità del lavoro;*
- *Incrementare il valore e la redditività del patrimonio immobiliare dell'Istituto, secondo la disciplina nazionale e le migliori prassi gestionali delle PPAA, sia mediante interventi di ristrutturazione sugli immobili del Comprensorio Istituzionale con criticità strutturali pregresse, sia mediante il risanamento delle posizioni morose o inadempienti ed il riavvio di procedure pubbliche per locare immobili sfitti;*
- *Migliorare i livelli di riscossione delle rette e di recupero crediti da esse generati negli anni, nonché aumentare l'efficienza nella solubilità verso i crediti dei fornitori e identificare processi di razionalizzazione e riduzione della spesa;*
- *Riallineare definitivamente e sostanzialmente l'Istituto ai diversi adempimenti a carico delle PPAA in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, a partire dai procedimenti e segnalazioni pervenuti da soggetti esterni ('in primis' ANAC), promuovendo la cultura della trasparenza e della legalità in ogni ambito dell'Istituto e lo sviluppo efficace del sito web e del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione";*
- *Consolidare e migliorare i servizi erogati all'utenza, in linea con le normative di settore e le direttive regionali in materia di RSA e CdR, con particolare riguardo all'incremento dei livelli di prevenzione e cura di patologie diffuse, all'integrazione e all'informatizzazione degli strumenti di assistenza, al grado di soddisfacimento dei bisogni degli ospiti, all'aumento del numero di ospiti in Casa di Riposo;*

di approvare il "Piano di attività dell'Istituto 2016" (Allegato 1);

di approvare il "Quadro Sinottico di Programmazione" (Allegato A);

di approvare le Schede degli Obiettivi per l'anno 2016 assegnati alle figure dirigenziali dell'Ente (Allegato B) ed ai soggetti titolari di A.P. e P.O. (Allegato C), parte integrante e sostanziale del presente decreto, redatte ai sensi del Regolamento di cui alla succitata delibera n.162/2007, per quanto applicabile ed estendibile anche alle figure di responsabilità non dirigenziali, alle quali sono assegnati solo in via sperimentale;



ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE

di coinvolgere anche il resto del personale dell'Istituto, disponendo che i Dirigenti ed i titolari di A.P. e P.O. (con responsabilità su uffici/servizi e coordinamento di risorse assegnate agli stessi) assegnino tempestivamente obiettivi, attività e responsabilità al personale di propria afferenza, nel rispetto dei profili e della categoria, e ne tengano debito conto nell'ambito della prossima valutazione annuale individuale;

di pubblicare sul sito web dell'Ente il presente decreto, ai sensi del d.lgs. n.33 del 14/03/2013 nella sezione "*Amministrazione trasparente*", nonché nell'Albo pretorio on line;

di trasmettere, ai sensi dell'art.7 comma 1 dello Statuto, il presente decreto al Presidente della Giunta Regionale del Lazio e al Sindaco di Roma;

di trasmettere per opportuna conoscenza il presente atto alla Direzione Regionale Attività di controllo e coordinamento delle funzioni di vigilanza – Area Rapporti con le istituzioni di Assistenza e Beneficenza della Regione Lazio.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

f.to Dott. Riccardo Casilli

Copia conforme all'originale pubblicata all'Albo dell'Ente nella giornata del 24 ottobre 2016.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

f.to Dott. Riccardo Casilli